

Prezzo di Associazione

Unione e Stato: anno f. 20
 semestrale 11
 trimestrale 6
 mese 2
 Estero: anno L. 32
 semestrale 17
 trimestrale 9
 Le associazioni non disdette in anticipo rinnovate.
 Una copia in tutto il Regno costerà 5 -- Arrivato post. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costanti 50 -- In terza pagina dopo la firma del Gerente costanti 30 -- Nella quinta pagina costanti 10.
 Per gli avvisi ripetuti di fanno diversi di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. -- I manoscritti non si restituiscono. -- Lettere e pieghe non accettate al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomèo N. 14. Udine.

Ancora una confessione

La verità splende di tal luce, che non vi è arte possibile, la quale valga alla lunga ad impedire che non sia veduta ed ammirata dalle genti. Essa irrompe dalla calunnia, che colle sue nere ombre si sforza di spegnerne la luce; essa per sua maggior gloria esce non di rado con forza maggiore anche dai petti di coloro, che l'avrebbero voluta sepolta per sempre.

Non è alcuno che non ricordi le arti infami dei liberali per lacerare il governo temporale della S. Sede. Tutte le menzogne, tutte le accuse erano buone, nulla eccettuata. Si commiseravano con tanta pietà i popoli sottomessi a quella dominazione; si dipingevano come schiavi, quasi gli ultimi tra i popoli. E da questa triste condizione loro materiale e morale si argomentava della tristizia di quel governo.

Ora cosa risponderanno costoro, se sarà provato che essi mentirono per la gola? Che risponderanno, se verrà dimostrato, che il popolo il quale sentiva più dappresso gli effetti della dominazione pontificia, e ne poteva più facilmente scorgere le virtù, di porge anche oggi esempio nobilissimo, unico agli altri popoli si per virtù civili, e si per grandi virtù morali? Dovranno rispondere, dice il *Giorno*, che il di lui governo fu modello e specchio di quelle virtù. Imperocchè i popoli sono come i governi, buoni, se buoni, malvagi, se malvagi.

Non ci saremmo aspettati mai che una prova manifesta, che i liberali mentirono, quante volte si fecero a gridare che il governo dei preti era di tutti i governi il peggiore, e che per loro scellerati fini trasero materia di biasimo da dove era loro debito, se la giustizia fosse merce da loro, di cavare argomenti di somme lodi a favore del governo temporale della Chiesa, non ci saremmo, ripetiamo, aspettati, che così presto e così piena ce la porgesse l'*Opinione*, uno dei giornali liberalissimi, e fedele erede della tradizione dell'ebreo Dina.

Eppure è così. L'*Opinione*, in un articolo intitolato: *Roma assorbente*, canta dal principio alla fine le lodi del popolo

romano. Sentite come parla di Roma: « Non si potrebbe, scrive l'*Opinione*, immaginare una città più ordinata, più tranquilla, più propizia alle serene deliberazioni del Parlamento. Ma questo rispetto alle autorità e alla legge, questo senso politico, questa serietà di proposito, si congiungono a un alto sentimento di dignità, a splendide memorie della passata grandezza, alla coscienza generale in questo popolo che le dominazioni trascorse, la dominazione pagana e la dominazione papale non possano essere seguite da uno stato di prosperità modesta e borghese, e che l'aver qui portato la sede del governo italiano imponga l'obbligo di far sì che il nome immenso e glorioso di Roma non riassuma una vita umile e gretta. »

Ora chi ha fatto quel popolo così ordinato, e tranquillo? Chi rispettoso alle autorità ed alle leggi? Chi fiero di senso politico, e di propositi fermi? Chi pieno di un alto sentimento di dignità se non fu la educazione di parole e di esempio, di cui gli fu largo il governo civile e insieme religioso della Chiesa? Oh! la verità è uscita dalla bocca dell'*Opinione*. Ne sia lode a Dio. Noi abbiamo voluto registrarla, perchè non vi è prova della verità nè più bella, nè più convincente di quella che ci viene dai nostri nemici.

Notizie intorno al prossimo Giubileo

Il corrispondente del *Monde* parlando del Giubileo tenuto dal Santo Padre il 20 febbraio dopo il ricevimento degli Eminentissimi Cardinali, scrive così:

« Prima d'ogni altro argomento della conversazione fu il Giubileo straordinario annunciato dal Papa al Sacro Collegio. Intorno a ciò il S. Padre ricordò come sotto il pontificato di Leone XII, nel 1825, Roma aveva proprio preso l'aspetto della città santa, in occasione del Giubileo di quell'anno. Si vide, allora, Leone XII recarsi a piedi nudi alla visita delle Basiliche in mezzo ad un immenso concorso di fedeli di tutte le parti della terra. Ricordò ancora come dopo un'udienza generale concessa nella vasta corte del Belvedere, al Vaticano, agli allievi del Collegio Romano o ai P. Gesuiti, che avevano compiuta la visita del Giubileo nella Basilica Vaticana, Leone XII ricevette una deputazione speciale dello stesso Collegio, alla testa della quale era lui stesso, Gioachino Pecci, ora

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49, 50, 51)

È vero, come abbiamo accennato, che di Udine non haesi memoria storica prima del secolo decimo dell'era cristiana; ma abbiamo anche soggiunto che non a quel tempo soltanto doversi assegnare l'origine e il nome della moderna metropoli del Forogiuolo.

Lasciando l'opinione di chi la vuole di origine bisantina -- origine per noi troppo recente -- perchè pochi anni sono trovossi in un vecchio muro del nostro castello una moneta del greco imperatore Giustiniano I. (a. 527-565); lasciando quella di chi la stima d'origine longobardica, per il nome che essa porta e che si vorrebbe derivato da quello di Udine o Odeu, divinità dei Longobardi; lasciando anche quella di chi la reputa d'origine unica perchè la sua denominazione s'accorda, bene o male non monta, col nome degli Unni o con quello di Uldino, uno dei capitani di Attila che qui tenne un posto avanzato durante l'assedio di Aquileia (a. 462) (*); lasciando per ultimo l'opinione di chi la giudica di origine etrusca, perchè il nome ch'essa ha

trova riscontro in una parola etrusca, la quale, come si disse, vorrebbe spiegare per *Anena*, ciò che non sappiamo ammettere, perchè non possiamo trovar capo a supporre gli Etruschi passati per l'urto dei Galli, un cinque secoli circa avanti Cristo, anche nella regione dei Carni; lasciando, ripetiamo, tutte queste opinioni, noi pensiamo che l'origine tanto del nostro castello quanto del suo nome sia, come abbiamo asserito, romana, anche senza la lapide palladiano-camillina, se non piuttosto, come proveremo, gallo-carnica.

Ed anzitutto Udine può essere d'origine romana. Invero da Livio noi sappiamo che i Carni, gente gallo-celtica, antichi abitatori, o meglio invasori della nostra regione, molestavano da gran tempo i paesi e le popolazioni della provincia Aquileiese, la quale due secoli innanzi Cristo veniva in soggezione dei Romani.

Per reprimere o far cessare l'insolenza di que' tristi Carni sappiamo ancora, che il senato romano inviò quivi un'armata capitanata dal pretore Decio Postumio Albino che restò ucciso in una battaglia contro quelli sostenuti. Ciò avveniva l'anno di Roma 538 e 216 av. Cr. (*)

Il medesimo storico ci sa dire altresì che più tardi, cioè l'anno di Roma 568 o 186 avanti Cristo, i Galli e i nostri Carni piombarono un'altra volta in numero di dodicimila ad invadere la Venezia, nella quale

Papa. Con questi richiami e con altri congiunti, il S. Padre ha espresso la speranza, che abbiasi ad ottenere frutti abbondanti di salvezza dal Giubileo straordinario ora accordato.

Il S. Padre intanto all'epoca utile per acquistare il Giubileo, il S. Padre ha risposto, che lo promulgerebbe in quest'anno in modo da fissare il termine del mese d'Ottobre per gli Europei e la fine dell'anno per il resto del mondo cattolico.

Lo scisma armeno

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Nel convento dei Monaci Armeni Antoniani di Beicashò, nel Libano, compivasi teste una solenne e commovente cerimonia di cattolica riconciliazione, che coronò lo zelo del Delegato Apostolico, Monsignor L. Piavi, intelligente e operoso esponente delle istruzioni rimessigli in proposito dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide per gli Affari Orientali.

Dal momento in cui l'alto del neo-scisma armeno penetrò fra le mura di quel venerabile cenobio, Monsig. Piavi, si adoperò alacramente per richiamare que' Monaci all'unità.

Ed infatti dopo avere iniziate opportune pratiche al capo, nel giorno 3 febbraio p. p. dette principio alla visita Apostolica nel convento di Beicashò, che fu da tutti diligentemente accettata, e nei giorni susseguenti ricevette l'abituazione dello scisma da quei Monaci, che furono quindi insieme al loro capo riconciliati ed assolti dalle canoniche censure. Il popolo accorso colà in gran numero, e le autorità civili, vollero festeggiare a Monsignor Delegato Apostolico le loro congratulazioni per aver fatto cessare nel Chesran ogni germe di religiose discordie. Quei Monaci poi, oltre all'aver consegnato rispettivamente a Monsignor Piavi ampia e sincera ritrattazione, vollero dappoi con lettera collettiva rendergli le più vive azioni di grazie, dichiarandosi interamente sommessi all'autorità del Sommo Gerarca, loro Padre amatissimo.

Che se le paternità e l'interesse rivissino che il Sommo Pontefice Leone XIII rivolge alle Cristianità d'Oriente, hanno aperto il cuore de' Monaci di Beicashò ai sentimenti di fiducia e di venerazione verso il Sommo Gerarca, ne sia lecito trarre augurio di nuove riconciliazioni, che riducendo all'ovile di Pietro i seguaci dello scisma, valgano a soddisfare le sollecitudini e le speranze del Padre amatissimo di tutti gli Orientali, l'Augusto Capo della Chiesa universale.

occasione costrussero anche un castello, che sarebbe quello di Medea, un dodici miglia lungi d'Aquileia, donde tre anni dopo vennero cacciati dai Romani, essendo pretore Lucio Giulio. (*)

Finalmente sappiamo che l'anno di Roma 639 e 119 avanti Cristo i nostri Carni vennero sottomessi dal console Marco Emilio Scauro, dopo di che più non si mossero dalle loro alpi le quali da essi tolsero il nome di Carniche. È un ricordo di questa vittoria sopra quella gente l'abbiamo anche in un avanzo dei Fasti Consolari, ne quali trovasi questa iscrizione riportata dal Gruter: (*)

M. AEMILIVS
 M. F. M. N. SCAURVS COS
 DE GALLIIS KARNENS

Ora agli è probabile, anzi è naturale il credere che i Romani, per tener petto alla ostinata resistenza dei Carni, abbiano costruito in parecchi punti della nostra regione, e munizioni e castelli; e perchè nel numero di questi non potrebbero mettere anche quello di Udine?

Fatta naturalmente o ad arte -- questa seconda è l'opinione più divulgata ed accolta -- la collina su cui esso poggia, sorgeva in una posizione troppo acconcia per non essere a grande servizio dei Romani come posto avanzato contro i Carni; e più dopo che quelli apersero una loro via militare, che il Falles denominava Carnica, e noi più

Sugli avvenimenti del 1859

GIUDIZI IMPERIALI

È comparso in questi giorni in Germania un documento abbastanza curioso. È una lettera che, in data del 4 marzo 1860, l'allora principe reggente di Prussia ed attuale imperatore di Germania, scriveva al principe consorte d'Inghilterra, defunto marito della regina Vittoria. Essa tratta degli affari d'Italia e sarà quindi letta con interesse, poichè degli avvenimenti compiutisi allora da giudizi non molto lunginchi per liberali:

« ... Ora che sono state date le risposte della Prussia e della Russia sui quattro punti: che i ministri inglesi si sono espressi energicamente in Parlamento contro « la libidine savoiarda d'annessione » e che Napoleone ha parlato, mi sembra giunto il momento di risponderti.

« Era da prevedersi che la Prussia e la Russia non avrebbero ammesso puramente e semplicemente i principi della sovranità del popolo. Lo stesso Napoleone III non insisteva per una simile votazione venga rinnovata: egli rinunziava all'annessione della Toscana alla Sardegna, mentre vorrebbe lasciare anettere i due piccoli ducati. E certo che in questo modo una grande parte della pace di Villafranca rimaneva invalidata (era dunque un impegno tacito contro quel patto internazionale) e la situazione di questi due ducati è tale che noi stessi che dobbiamo sempre sostenere il principio della legittimità, dovremo presto riconoscere un fatto compiuto, come altra volta nel Belgio.

« Non respingo l'espedito proposto circa la Romagna, cioè una specie di *zuercherieté* precisamente perchè è un espediente, all'accettazione del quale bisognerebbe persuadere il Papa (1). Siccome la Venezia dovrebbe rimanere intatta, il programma « *jusgi* a l'Adriatique » felicemente non è compiuto (il presente imperatore di Germania trovava dunque che la non avvenuta annessione della Venezia al Piemonte era un avvenimento felice) per conseguenza non è neppure giustificata in nessun modo l'annessione di Nizza e Savoia, (questo principe straniero mostrava d'aver più testa che non certi altri... che pare non erano stranieri) e ciò giustifica la nostra energica protesta. Alle vostre domande abbiamo risposto in modo simile e preciso sebbene dopo il discorso del trono di Napoleone questa questione deve essere proposta alle grandi potenze le quali risponderanno in senso molto diverso se l'Inghilterra e la Prussia, probabilmente

propriamente chiameremo *Julia Augusta*, la quale correva da Aquileia a Iudava di Udine per Tricesimo e Giulio Carnico sino nel Norico.

Tale opinione è sorretta anche da quella del ch. Bertolini, il quale nella sua recente pubblicazione « *Le Vie Consolari* » traccia la via Carnica o *Julia Augusta* appunto rasente Udine, segnando ad un tempo il sito del nostro castello come Castro Romano. Che si può egli opporre, dopo queste ragioni, per negar ad Udine un'origine romana?

Nè ciò basta.
 Per cui d'origine romana vuol essere anche il nome di Udine. Di vero sappiamo dalla storia che Giulio Cesare quando diede alle città venete la cittadinanza romana l'anno 48 avanti Cristo, per cui esse divennero municipi con magistrati propri, dipendenti direttamente dal Senato, le città della nostra regione, Aquileia e Giulio Carnico appartenevano alla tribù Vetina, Forogiuolo alla Scopzia.

(Continua)

(1) Aazoni. Prime Notiz. di Treviso, pag. 257; Ciconi, loc. cit.
 (2) Hist. Rom. lib. XXXII.
 (3) Id. ibid.
 (4) Corp. Inscript. pag. 298.

Notizie di Borsa

Venezia 2 marzo
 Rendita 5 0/10 god. —
 1 gen. 81 da L. 90,70 a L. 90,80
 Rend. 5 0/10 god. —
 1 luglio 81 da L. 88,63 a L. 88,63
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,28 a L. 20,30
Bancanote austriache da 217,25 a 217,75
 Fiorini austr. —
 d'argento da — a 2,19, —
 VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,28 a L. 20,30
Bancanote austriache da 217,25 a 217,75
 SCORRO
 VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4, —
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, —
 Della Banca di Credit. to Veneto L. —

Milano 3 marzo
 Rendita Italiana 5 0/10 91, —
 Pezzi da 20 lire 20,32
Prestito Nazionale 1866
 " Ferrovie Meridion. —
 " Cotonificio Canton. —
 Obblig. Fer. Meridionali —
 " Pontebanna 462, —
 " Lombardo Venet. —

Parigi 2 marzo
 Rendita francese 3 0/10 83,80
 " 5 0/10 119,47
 " Italiana 5 0/10 89,25
Ferrovie Lombarde —
 " Romana —
 Cambio su Londra a vista 25,34
 " sull'Italia 7,3
Cambiali Inglesi 97,710
 Spagnolo. —
 Turca. 12,35

Vienna 2 marzo
 Mobilare 293,80
 Lombard. 107, —
 Banca Anglo-Austriaca. —
 Austriaca —
 Banca Nazionale 810, —
 Napoleoni d'oro 9,30,12
 Cusabi su Parigi 40,46
 " su Londra 117,65
 Rend. austriaca in argento 75,65
 " in carta —
 Union-Bank —
 Bancanote in argento —

ORARIO della Ferrovia di Udine
ARRIVI
 da ore 7.10 ant.
 TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.26 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.38 pom.
 ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 POMEZIA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 6. — ant.
 per ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.38 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
 POMEZIA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
 a base di Eritonia.
 Le sole prescritte dal più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
 Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacia.

Musica Sacra
 Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.
 Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salestiana.
 Ricolgarci presso Raimondo Zorzi — UDINE.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.
 Preparato con dieci delle più salutarie erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
 Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
 Bottiglie da litro L. 2 50
 Bottiglie da mezzo litro L. 1 25
 In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**.
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.
 Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmith.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.
 Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si vide una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, struzzo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!
 La Coda riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.
 N la Coda si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegare nella lotta, accenna anzi a guadagnare terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.
 L'accoglienza onesta e lieta che riceve la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.
 Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Società Bacologica Torinese
 FERRERI & PELLEGRINO
 Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:
Cartoni Achita-Cavascini Lire 17.50
 Id. Simamura > 15.—
 Id. Marca speciale della Società > 15.—
Seme bachi a bozzolo giallo > 20.—
 l'oncia di 30 grammi.
 Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.
 Presso C. PIAZZORNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE
 presso la Ditta C. BURGHART
 rimpetto la Stazione ferroviaria
 U D I N E

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dell'imperiale e r. Cancelleria Austriaca e tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1853. **Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.** Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:
Il tè purificatore del sangue
 antiartritico-antireumatico di Wilhelm.
Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustole sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'iterezia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione della stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la sifilide si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, faccane ecc. ecc. Mali come la sifilide si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, faccane ecc. ecc. Mali come la sifilide si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, faccane ecc. ecc.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.
 Il genuino tè purificatore il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica interazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Nankichen presso Vreuss, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.
 Vendita in Udine — presso Cosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — Udine.

CURA INVERNALE

La Tipografia del PATRONATO

(Udine. Via del Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
 I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2 marzo 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---------------|-----------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare | millim. 740.2 | 751.4 | 754.7 |
| Umidità relativa | 35 | 35 | 33 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | sereno |
| Acqua cadente | 1.1 | — | — |
| Vento direzione | E | calma | N-E |
| velocità chilometr. | 1 | 0 | 1 |
| Termometro centigrado | 4.9 | 5.8 | 3.5 |
| Temperatura massima minima | 6.9 3.4 | Temperatura minima all'aperto 2.1 | |

Libri entrati recentemente

BERENGER — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2,20.
 DEGANI — La Diocesi di Concordia L. 2,50.
 EDUARD — Della vita ed opere di S. Francesco di Sales L. 6,00.
 MARTINENGO — Opuscoli editi, illustrati L. 3,00.
 comune C. — 75.
 RONCHETTI — Forza e diritto, ossia Papa Alessandro III e Federico Barbarossa L. 2,00.
 SERRI — Società domestica civile e religiosa al secolo XIX L. 4,00.
 TIRIONI — Tutte le Opere in 28 volumetti L. 5,50.
 ZULIAN — Del santuario ai nostri tempi Cent. 50.
 Collezione di Racconti dalle lettere antiche di Modena, i volumi sono di L. 1,25, 1,00, Cent. 75; e su questi prezzi viene accordato lo sconto del 16 per cento sul prezzo di Catalogo.
 Presso Raimondo Zorzi — Udine.

Assortimento di candele di cera
 DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia
 che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavria.

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO
 Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Sobave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simiglianti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.
 Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomeo n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

LA PATERNA
 Già vecchia ed ereditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor ANTONIO FABRIS Agente Provinciale e Procuratore
 Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società l'attesa sempre nuovi clienti.
 UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberto Deciani (già ex Cappuccini) N. 1.

Non la finisce più!
 ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.
 La quinta raccolta che l'Editore offre questa strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ed essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.
 Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.
GRATIS
 Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi**.
 Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo speso postale.
 NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.